



# Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 71 del 10.11.2020**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Upgrade delle turbine a gas del modulo 4 della centrale termoelettrica di Sermide</b></p> <p><b>ID_VIP: 4640</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>A2A gencogas S.p.A.</b></p>

ID VIP 4640 - Verifica di assoggettabilità alla VIA - Upgrade delle turbine a gas del modulo 4 della centrale termoelettrica di Sermide  
– Proponente: A2A gencogas S.p.A.

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA**

### **1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

-il d.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), come modificato dall’art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017 n. 342, recante *Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato in concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 4 gennaio 2018, n. 2, recante *Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio*;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS;

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

-gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

- All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*”;
- All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

-il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;

-le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

-le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;

-le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

-le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

### **3. Dato atto che:**

**-ai sensi dell’art. 50, comma 3 del D.L. 16 luglio 2020 n.- 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020, alla procedura in esame, in ragione della data di presentazione dell’istanza in esame, come di seguito indicata del 07/10/2019, si applica il d.lgs. n.152/2006 come modificato, in ultimo, dal d.lgs n. 104/2017.**

### **4. Rilevato:**

#### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- la Società A2A gencogas S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) in data 23/04/2019 con nota prot. N. 2019-AGG-000150-P ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006 relativamente al progetto “Upgrade delle turbine a gas del modulo 4 della Centrale Termoelettrica A2A gencogas SpA di Sermide”;

- che la domanda è stata acquisita dalla Divisione II- Sistemi di valutazione ambientale, con prot. n. DVA 0019982 in ingresso in data 02/05/2019;

- la Divisione II con nota prot.n. DVA 0011836 in uscita del 10/05/2019 recante [ID\_VIP: 4640] Istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto "Upgrade delle turbine a gas del modulo 4 della centrale termoelettrica di Sermide". Proponente: società A2A gencogas S.p.A.. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento” ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) la comunicazione della procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale;

- che la richiamata nota della Divisione II è stata acquisita dalla Commissione al prot. N. CTVA 0001681 del 10/05/2019;

-che con nota acquisita dalla Divisione al prot. DVA 0013449 in ingresso del 28/05/2019, la Regione Lombardia ha manifestato il concorrente interesse regionale nell'ambito del procedimento in oggetto;

- che la nota precedente è stata acquisita dalla Commissione con proprio prot. N. CTVA 0002010 in ingresso del 03/06/2019;

#### **4.2 In ordine alla richiesta di integrazione documentale:**

- la Divisione con nota prot. N. DVA 0029926 in uscita del 15/11/2019 ha trasmesso la richiesta di integrazioni della Regione Lombardia alla Commissione che ha acquisito tale nota con proprio prot. N. CTVA 0004428 del 15/11/2019;

- che il Proponente con nota prot. N. 2020-AGG-000100-P del 26/02/2020 ha trasmesso alla Divisione documentazione integrativa volontaria in risposta alla richiesta di chiarimenti della Regione Lombardia, del comune di Sermide e Felonica e del pubblico che ha proposto loro osservazioni;

- che la Divisione ha acquisito la documentazione integrativa volontaria del Proponente con nota prot. N. 0013833 in ingresso del 26/02/2020;

- che la Divisione con nota prot. N. MATTM 0035643 in uscita del 18/05/2020 ha trasmesso alla Commissione la stessa documentazione integrativa, acquisita con proprio prot. N. CTVA 0001510 in ingresso del 19/05/2020.

#### **4.3. In ordine alla pubblicità:**

- -che ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. n. DVA 0011836 in uscita del 10/05/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- - che la Divisione con prot. n. DVA 0016143 in ingresso del 24/06/2019 ha acquisito le osservazioni del comune di Sermide e Felonica (MN);
- - che la Divisione con prot. N. DVA 0016160 in ingresso del 24/06/2019 ha acquisito le osservazioni del Sig. Schiavon
- - che la Divisione con prot. N. DVA 0016063 in ingresso del 24/06/ 2019 ha acquisito le osservazioni del Comitato Intercomunale ARIA PULITA ODV Sermide e Felonica
- - che la Divisione con prot. N. DVA 0029191 in ingresso del 07/11/2019 ha acquisito le osservazioni della Regione Lombardia;

#### **5. Considerato che:**

**5.1.** che ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve dicare gli elementi di cui all' All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

**5.2.** che lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora in poi, SPA) di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 contiene gli elementi di cui all' All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006, e in particolare i seguenti:
- Studio preliminare ambientale (SEP-GTB-100002-UPTG-01-00-SPA) e relativi, seguenti allegati:
  - 1.1. Allegato A: Studio degli Impatti sulla Qualità dell'Aria (SEP-GTB-100002-UPTG-02-00)
  - 1.2. Allegato B: Screening di Incidenza Ambientale (SEP-GTB-100002-UPTG-03-00- All.B SINCA)

**5.3.** che dalla documentazione prodotta dal proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi

-che il progetto riguarda l'Upgrade delle turbine a gas della centrale termoelettrica di Sermide (MN) che consiste nella sostituzione delle parti calde (pale, ugelli e tenute - il termine tecnico è Advanced Gas Path – AGP) delle turbine TG 4G e TG 4H della Centrale Termoelettrica esistente A2A gencogas S.p.A. di Sermide (MN), al fine di migliorare l'efficienza energetica del ciclo combinato denominato Modulo 4.

- che l'intervento progettuale proposto riguarda un impianto termico mai sottoposto alla VIA;

- che l'impianto esistente ha ottenuto le seguenti autorizzazioni:
  - Decreto MICA 112/2000 del 04/08/2000 e successive modifiche per l'autorizzazione alla produzione di energia elettrica;
  - Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in uscita prot. n. DSA-DEC-2009-0001914 del 28/12/2009;
  - DVA-2013-0006256 del 13/03/2013, aggiornamento del decreto AIA a seguito della rinuncia alle attività di deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti – ID 260;
  - DVA-2015-0006751 del 11/03/2015, aggiornamento del decreto AIA relativo alla rinuncia al deposito preliminare e alla messa in riserva dei rifiuti speciali – ID 52/806.
- che il Proponente con prot. N. 2019-AGG-000414-P del 03/09/2019 ha presentato Istanza di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 7/2002 e ss.mm.ii., per la modifica della centrale termoelettrica sita nel Comune di Sermide (MN) mediante la realizzazione del Progetto per l'Upgrade delle turbine a gas del Modulo 4 – Proponente A2A gencogas S.p.A.
- che la Divisione ha acquisito con nota DVA 0022331 in ingresso del 04/09/2019 l'Istanza di autorizzazione unica del punto precedente;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. N. MISE.AOO\_ENE 0020228 in uscita del 17/09/2019 ha comunicato l'avvio del procedimento per l'istanza di cui al punto precedente, acquisita dalla Divisione con nota prot. N. DVA 0023402 in ingresso in data 17/09/2019;
- che pertanto il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità, nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 al punto 2 lettera h) denominata: Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato II, o al presente Allegato, già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato II)".

## **6. Considerato e valutato:**

- -che la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- - che gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

### **1. In ordine alle caratteristiche del progetto**

#### ***A) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto***

La Centrale A2A gencogas di Sermide è situata in parte nel territorio comunale di Sermide e Felonica (vedi Figura 1), in particolare nella frazione denominata Moglia di Sermide, e in parte nel territorio comunale di Carbonara di Po; nel dettaglio, gli interventi previsti dal progetto ricadono esclusivamente nel Comune di Sermide e Felonica.

Figura 1: Localizzazione della Centrale Termoelettrica A2A gencogas di Sermide



Originariamente la Centrale Termoelettrica di Sermide era costituita da quattro sezioni termoelettriche a vapore da 320 MWe ciascuna, alimentate a OCD ed entrate in servizio tra il 1981 e il 1985. Nel 2000, con autorizzazione DEC/MICA n. 112, è stata autorizzata l'attività di revamping della Centrale consistente nella trasformazione a ciclo combinato di due delle quattro sezioni preesistenti.

Per le rimanenti sezioni termoelettriche il Gestore ha presentato un progetto di ripotenziamento al MAP e al MATTM, che ha ottenuto parere negativo del MSE e giudizio negativo di compatibilità ambientale del MATTM e della Regione Lombardia. Per le stesse due sezioni, il Gestore ha presentato al MSE, al MATTM e alla Regione Lombardia il progetto di demolizione, che si è concluso il 31/10/2013.

Le due sezioni a ciclo combinato, autorizzate con Decreto AIA prot. ex DSA-DEC-2009-0001914 del 28/12/2009 sono entrate in funzione nel 2004 e sono denominate Modulo 3 (SE3) e Modulo 4 (SE4).

La configurazione di impianto è del tipo multi-shaft.

Il Modulo 3 ha una potenza termica di combustione di 684 MW, una potenza elettrica lorda nominale di 385 MW ed è costituito da:

- una turbina a gas (TG 3E) da 250 MWe alimentata esclusivamente con gas naturale dotata di combustori a secco a bassa produzione di NOx (DLN 2.6+);
- un generatore di vapore a recupero (GVR);
- una turbina a vapore da 135 MWe;
- un condensatore alimentato con acqua di raffreddamento prelevata dal fiume Po.

Il Modulo 4 ha una potenza termica di combustione di 1368 MW, una potenza elettrica lorda nominale pari a 773 MW ed è costituito da:

- due turbine a gas (TG 4G e TG 4H) da 250 MWe ciascuna alimentata esclusivamente con gas naturale, dotate di combustori a secco a bassa produzione di NOx (DLN 2.6+);
- due generatori di vapore a recupero (GVR);
- una turbina a vapore da 273 MWe;
- un condensatore alimentato con acqua di raffreddamento prelevata dal fiume Po.

Le turbine a gas sono alimentate esclusivamente con gas naturale e sono dotate di combustori a secco a bassa produzione di NOx (DLN).

I fumi di scarico delle turbine a gas vanno ad alimentare, tramite un condotto di scarico, i generatori di vapore a recupero (GVR).

I GVR sono del tipo verticale a circolazione assistita a 3 livelli di pressione. Sono dotati di torretta degasante integrata sul corpo cilindrico di bassa pressione.

Il vapore scaricato dalle turbine a vapore è condensato mediante condensatori del tipo a superficie alimentati con l'acqua di raffreddamento proveniente dal Po.

Il condensato raccolto nel pozzo caldo del condensatore viene ripreso dalle pompe di estrazione ed inviato in ciclo.

### **B) Utilizzazione di risorse naturali:**

**Materie prime:** La Centrale utilizza sostanze chimiche principalmente per i trattamenti delle acque (ITAR, acqua grezza e DEMI) e dei relativi circuiti di distribuzione. Le principali sostanze utilizzate sono: la calce idrata, l'acido cloridrico, la soda caustica, l'anidride carbonica, il cloruro ferrico, condizionanti per l'osmosi.

**Combustibili:** Per l'alimentazione dei due gruppi a ciclo combinato e della caldaia ausiliaria Mingazzini è utilizzato esclusivamente il gas naturale, approvvigionato tramite gasdotto di proprietà della Società SNAM. Il consumo di gas naturale della Centrale alla capacità produttiva nella configurazione attualmente autorizzata è di circa 1.842 x 106 Sm<sup>3</sup>/anno, di cui circa 1.232 x 106 Sm<sup>3</sup>/anno utilizzati per il funzionamento del ciclo combinato Modulo SE4, oggetto di modifica (valori stimati considerando un funzionamento di 8760 ore/anno alla capacità produttiva). Per il funzionamento della caldaia ausiliaria Galleri, dei gruppi elettrogeni, delle motopompe antincendio, delle motopompe schiumogeno e dei motocompressori, è utilizzato gasolio, il cui consumo non è direttamente correlato alla capacità produttiva dell'impianto.

**Prelievi idrici:** I fabbisogni di acqua per uso industriale della Centrale sono garantiti mediante prelievo dal Fiume Po, attraverso un'opera di derivazione le cui pompe mantengono in pressione anche la rete antincendio e gli idranti. Il prelievo dal Fiume Po è autorizzato con Decreto n. 1772 del 24/02/2009 della Regione Lombardia: la massima portata derivabile è pari a 250 moduli (25 m<sup>3</sup>/s).

L'acqua prelevata dal fiume Po viene impiegata per gli usi industriali, sia di processo che di raffreddamento; i sistemi di approvvigionamento idrico della Centrale sono ben descritti nello SPA.

Per il fabbisogno legato agli utilizzi civili (igienico-sanitario, potabile), la Centrale dispone di un collegamento a pubblico acquedotto.

La Centrale ha anche 2 pozzi da cui viene emunta acqua per scopi ricreativi (pescicoltura ed irrigazione aree verdi pubbliche).

Di seguito in tabella 1 vengono riportati i consumi d'acqua della Centrale nella configurazione attuale relativi al 2017 e alla capacità produttiva.

Tabella 1: Consumo risorse idriche

Approvvigionamento	Utilizzo	Consumi (m <sup>3</sup> /anno)	
		Anno 2017	Capacità produttiva <sup>(1)</sup>
Acquedotto	Igienico sanitario <sup>(2)</sup>	7.429	14.988
Pozzo	Usi ricreativi <sup>(2)</sup>	-	96.184
Fiume Po	Industriale – processo e raffreddamento	226.618.429	788.400.000 <sup>(3)</sup>

**Note**

(1) Quantitativi massimi derivabili sulla base delle concessioni in essere.  
(2) Tali tipologie di acqua prelevata non sono connesse all'attività produttiva.  
(3) Quantitativo determinato moltiplicando la portata oraria autorizzata di 90.000 m<sup>3</sup>/h per 8760 h/anno di funzionamento dell'installazione alla massima capacità produttiva.

### **C) Produzione di rifiuti**

I rifiuti prodotti dall'impianto sono sostanzialmente costituiti da materiali di imballaggio (cartone, plastica, legno), da materiali di pulizia (stracci, materiale assorbente e filtrante), da fluidi esausti (soluzioni ed emulsioni esauste, oli esausti ecc.), e batterie. I rifiuti, in attesa di conferimento, saranno depositati nell'area attualmente dedicata e gestita da Fenice.

Gli interventi in progetto non comportano la realizzazione di opere civili, scavi e movimenti terre.



#### **D) Inquinamento e disturbi ambientali**

Emissioni in atmosfera.

Nella Centrale Termoelettrica di Sermide sono autorizzati cinque punti di emissione convogliata in atmosfera, tre di questi, denominati E2, E3 ed E4 afferiscono ai due moduli a ciclo combinato, mentre due, denominati E5 e E6 afferiscono alle due caldaie ausiliarie. L'assetto dei camini è pertanto il seguente

- camino E2 (turbogas TG3E) relativo al Modulo 3 (SE3);
- camini E3 (turbogas TG4G) e E4 (turbogas TG4H) relativi al Modulo 4 (SE4);
- camino E5 relativo alla caldaia ausiliaria Galleri da 13,4 MWt;
- camino E6 è relativo alla caldaia ausiliaria Mingazzini da 13,5 MW

Nel caso del ciclo combinato gli inquinanti principali sono NO<sub>x</sub> e CO, in quanto l'utilizzo di gas naturale esclude la presenza di Ossidi di Zolfo e Polveri nei fumi in quantità apprezzabili. La minimizzazione delle emissioni di NO<sub>x</sub> dai camini dei moduli a ciclo combinato (E2, E3 ed E4) è garantita dall'impiego di un sistema di controllo avanzato della combustione e da bruciatori a basse emissioni di NO<sub>x</sub>, di tipo DLN (Dry Low NO<sub>x</sub>).

Per i camini E2, E3 ed E4 è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera che monitora la temperatura in uscita dei fumi, la portata, il contenuto di ossigeno, la pressione e le concentrazioni di NO<sub>x</sub> e CO.

1. In Centrale sono presenti dei punti di emissione non soggetti ad autorizzazione, ai sensi dell'Art. 272 comma 5 del D.Lgs.152/06 ben descritti nello SPA. Inoltre, sono presenti le motopompe schiumogeno denominate MPS1, MPS2, MPS3 e MPS4 ritenute fonti di emissione non rilevanti ai sensi dell'Art. 272 comma 1 del D.Lgs.152/06, essendo incluse nella lista dell'Al- legato IV alla Parte V del Decreto stesso. Infine, in Centrale sono presenti le seguenti ulteriori tipologie di fonti di emissione in atmosfera di tipo secondario:

- sfiati delle stazioni di decompressione, di intercettazione, di filtraggio e di misura;
- sfiati dei cabinati;
- sfiati della fossa bombole;
- sfiati degli scarichi lavaggio alternatori;
- sfiati degli alternatori;
- sfiati dell'impianto di trattamento acque reflue;
- sfiati dell'impianto di demineralizzazione;
- sfiati dei serbatoi di olio e gasolio;
- sfiati degli scarichi di olio;
- cappe di aspirazione laboratorio, banchi di saldatura e lavaggio pezzi;
- scarico dell'analizzatore gascromatografo;
- estrattori dell'officina meccanica e del laboratorio regolazione;
- aspiratori del locale batterie;
- sfiato dei contenitori materie prime;
- vasche di raccolta olio dei trasformatori.

Effluenti liquidi

Sono autorizzati tre scarichi finali:

- il Punto A e il Punto A1, che scaricano nel fiume Po;

- il Punto B, che scarica nel canale Dugale Carbonara.

L'autorizzazione AIA vigente prescrive per gli scarichi A, A1, B dell'installazione il rispetto dei limiti fissati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativi allo scarico in acque superficiali.

#### Rifiuti

Le principali tipologie di rifiuti prodotti dalla Centrale sono i fanghi provenienti dal trattamento acque reflue e i rifiuti derivanti dalle varie attività manutentive. I rifiuti della Centrale sono stoccati e gestiti in conformità all'AIA e alla normativa vigenti.

#### Rumore

Lo Studio Preliminare Ambientale Codice documento: SEP-GTB-100002-UPTG-01 riporta indicazioni sulle principali sorgenti sonore previste per la centrale in progetto che, come indicato dal Proponente, sono le seguenti:

- Turbine a gas (TG3E, relativa al Modulo SE3, TG4G e TG4H, relative al Modulo SE4);
- Generatori di vapore a recupero (GVR uno relativi al Modulo SE3, e 2 relativo al Modulo SE4);
- Turbine a vapore (2 TV, una per ciascun modulo).

Lo Studio Preliminare Ambientale al paragrafo 4.6 - Rumore, contiene un ampio quadro normativo sui limiti pertinenti per il progetto, ma non riporta alcuna verifica del rispetto, nell'ambito delle attività di monitoraggio svolta, di tali valori di riferimento, sia pur indicando una serie di punti ricettori per i quali è analizzata la classificazione acustica, ma per i quali non vengono forniti risultati di misura e verifiche di rispetto dei limiti di legge.

Nel documento esaminato, per la fase in corso d'opera è prevista la sola attività di sostituzione delle attuali "parti calde" delle due Turbine a Gas del Modulo 4 oggetto di modifica, per la quale il progettista configura che sarà necessario soltanto aprire le casse di entrambe le turbine e sostituire le parti interessate e pertanto non prevede l'utilizzo di macchine da cantiere particolarmente rumorose che potrebbero alterare in maniera significativa il clima acustico dell'area. Il programma degli interventi predisposto dal Proponente non indica la necessità di apertura di un cantiere e prevede una fermata di entrambe le Turbine a gas contemporaneamente per circa 40 giorni complessivi e pertanto, lo stesso Proponente, ritiene che durante la realizzazione degli interventi in progetto il clima acustico dell'area non verrà in alcun modo alterato e sia mantenuto un sostanziale rispetto i limiti normativi previsti in acustica ambientale.

Lo Studio riporta ancora che il monitoraggio fonometrico è effettuato, in accordo al PMC dell'AIA vigente, con una campagna di rilievo avente frequenza triennale, ma non sono indicati i risultati di dette misure fonometriche.

Per la fase di esercizio lo Studio afferma che gli interventi in progetto non comporteranno alcuna variazione riguardo alle emissioni sonore dell'installazione e che, quindi, si continueranno a rispettare i limiti normativi previsti in acustica ambientale.

#### Vibrazioni

Per l'agente fisico associato agli effetti delle vibrazioni lo Studio Preliminare Ambientale non rileva alcuna previsione di impatto.

#### Elettromagnetismo

Lo Studio Preliminare Ambientale Codice documento: SEP-GTB-100002-UPTG-01, per quanto riguarda l'impatto ambientale derivante dai campi elettromagnetici, riporta la disamina della normativa e dei valori limite previsti dalla stessa, nonché il censimento delle sorgenti di campi elettromagnetici costituite dalla rete

di distribuzione elettrica dell'area oggetto del progetto, senza però fornire indicazioni degli attuali livelli di induzione elettromagnetica e di campo elettrico vigenti nell'area stessa.

Lo Studio conclude che durante la fase di cantiere non sono previsti impatti sulla componente, mentre per la fase di esercizio il progetto non prevede modifiche alle opere di connessione alla RTN esistenti e pertanto non ci saranno variazioni degli impatti elettromagnetici indotti dalle stesse.

**E) Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche**

Dall'analisi dello SPA, si evince che l'area di Centrale all'interno della quale si localizzano gli interventi in progetto non ricade nelle aree in dissesto idrogeologico né in quelle a rischio idrogeologico molto elevato. La Centrale interessata dal progetto, infatti:

- non risulta interessare alcuna zona perimetrata nella “Carta 10864 – Dissesti PAI quadro- unione All\_4”, in cui è rappresentato il Quadro di Unione della delimitazione delle aree in dissesto (Allegato 4);
- non risulta interessare alcuna zona perimetrata nella “Carta 8709 – Atlante delle Perimetrazioni delle Aree a Rischio Idrogeologico molto Elevato”, in cui è rappresentato il Quadro di Unione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato (Allegato 4.1).

Il sito di progetto ricade all'interno della fascia fluviale C apposta al fiume Po. L'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano rimanda agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica per la regolamentazione delle attività consentite, e per limiti e divieti nei territori ricadenti in fascia C.

L'installazione A2A gencogas all'interno della quale di localizzano gli interventi in progetto interessa un'area classificata a probabilità di alluvioni rara P1, a cui corrisponde una classe di rischio R2 – rischio medio.

Quindi, dal punto di vista del rischio idraulico, non si identificano elementi in contrasto tra il Piano in oggetto e la realizzazione del progetto in esame.

Nella fase di cantiere, praticamente quasi assente, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza. Nella fase di esercizio, nello SPA si legge che saranno mantenuti tutti i presidi tecnici e gestionali volti a minimizzare il rischio di inquinamento di suolo e sottosuolo legato a fenomeni di sversamento di sostanze potenzialmente inquinanti.

Per quanto riguarda il rischio sismico, dalla classificazione sismica regionale, risulta che il territorio comunale di Sermide e Carbonara di Po ricadono in zona sismica 3 (sismicità bassa).

All'interno del confine della Centrale è presente un sito contaminato. La centrale è stata oggetto di un episodio di inquinamento del suolo e delle acque di falda, per il quale è stato approvato un progetto di bonifica nel 2002: il procedimento di bonifica è attualmente in corso.

Si specifica comunque che gli interventi in progetto, assimilabili ad un normale intervento di manutenzione, consistono nella sostituzione di parti interne (pale, ugelli e tenute) delle Turbine a Gas del modulo 4 e quindi non comportano alcuna interazione con suolo e falda.

**2. In ordine alla localizzazione del progetto:**

La Centrale A2A gencogas di Sermide è situata in parte nel territorio comunale di Sermide e Felonica e in parte nel territorio comunale di Carbonara di Po. Tali comuni sono ubicati nella fascia della bassa pianura mantovana, più precisamente nell'area detta dell'Oltrepò mantovano, che si colloca in destra idrografica del fiume Po, in un territorio estremamente pianeggiante compreso tra l'alto polesine (provincia di Rovigo) e le province di Modena e Ferrara a Sud. L'area destinata agli impianti della centrale termoelettrica copre una superficie di circa 420.000 m<sup>2</sup> ed è inserita in un contesto prevalentemente agricolo, in prossimità della riva destra del fiume Po.

La centrale è localizzata in area non soggetta a particolari vincoli e limitazioni in relazione alle opere in progetto.

**a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;**

Nell'Area di Studio si rileva la presenza dei seguenti elementi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

- Alvei fluviali tutelati: Fiume Po
- Riserva naturale Isola di Boscone, Del. C. R. n IV/566 del 29/01/1987 e D.M. 15/10/1985
- Area argini maestri fiume Po: Fiume Po
- Aree rispetto corsi d'acqua tutelati

**b) zone costiere e ambiente marino;**

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino

**c) zone montuose o forestali;**

L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose né forestali

**d) riserve e parchi naturali;**

Il PLIS "Parco Golenale di Gruccione" è ubicato a una distanza di circa 615 m in direzione sud/est. 1,9 km e 1,6 km.

**e) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare**

L'area individuata per la realizzazione delle opere in esame è esterna ai parchi regionali o nazionali, alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), ai parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS), così come agli elementi della Rete Ecologica Regionale. L'area appartenente a Rete Natura 2000 più prossima al sito è la SIC/ZSC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", ubicata a una distanza di circa 710 m in direzione est, mentre la Riserva Naturale e ZPS/ZSC IT20B0006 "Isola Boscone" si trova a circa 800 m in direzione Nord e la ZPS IT3270022 "Golena di Bergantino" si colloca a circa 1.600 m in direzione Nord.

**f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;**

Non si evidenziano zone con criticità.

**g) zone di importanza storica, culturale o archeologica;**

L'area interessata dall'intervento non ricade in zone di eccezionale importanza storica, culturale o archeologica. Gli elementi di valore storico-culturale si riscontrano essenzialmente nei canali artificiali e nelle opere di bonifica. A Moglia di Sermide si trovano il suggestivo Stabilimento idrovoro La Gonzaghese del 1907 ex Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano (oggi Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po) e lo Stabilimento idrovoro, 1922-26 ex Consorzio di Bonifica di Revere (oggi Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po) che costituiscono valenze puntuali.

**h) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];**

La centrale Termoelettrica di Sermide, all'interno della quale si localizzano gli interventi in progetto, si trova all'interno di un'area produttiva esistente.

**3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale**

L'analisi degli impatti potenziali è stata condotta tenendo conto sia della fase di cantiere sia della fase di esercizio e facendo riferimento allo SPA del Proponente (SEP-GTB-100002-UPTG-01-00\_SPA).

Tabella 1: analisi degli impatti potenziali come indicati dal Proponente nello SPA

Impatto potenziale	Fase di cantiere	Fase di esercizio	Note finali
Atmosfera e qualità dell'aria	Non si prevedono impatti sulla componente	<p>Med. Anno NOx si passa dagli attuali 0,32 <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math> a <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math> 0,33 in futuro;</p> <p>Med. Anno Part. Sec è stabile (0,02 <math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math>)</p> <p>Co si padda da 0,133 attuali a 0,144 <math>\text{mg}/\text{m}^3</math></p>	Gli impatti generati dalla centrale nella configurazione di progetto risultano leggermente superiori a quelli della configurazione attuale autorizzata e non sono significativi ai fini dello stato finale della qualità dell'aria
Prelievi idrici	Non si prevedono impatti sulla componente	<p>Gli interventi in progetto non comportano alcuna modifica alle attuali modalità di approvvigionamento idrico della Centrale nella configurazione autorizzata.</p> <p>A valle della realizzazione del progetto i prelievi di acqua dal fiume Po avverranno nel rispetto dei quantitativi autorizzati dall'attuale concessione rilasciata dalla Regione Lombardia.</p>	
Scarichi idrici	Saranno limitati agli usi igienico-sanitari delle maestranze e i conseguenti scarichi idrici generati saranno modesti e di tempo limitato	A valle della realizzazione del progetto continueranno ad essere rispettati i limiti prescritti dall'AIA vigente per tutti gli scarichi di Centrale.	Il leggero aumento di carico termico al condensatore non comporterà variazioni significative a carico dell'acqua di raffreddamento immessa nel fiume Po mediante lo Scarico A. A valle della realizzazione degli interventi in progetto la portata di tale scarico rimarrà invariata rispetto allo stato attuale autorizzato e continueranno ad essere rispettati per tale scarico gli attuali limiti prescritti dall'AIA vigente
Suolo e sottosuolo	La realizzazione degli interventi in progetto all'interno della CTE di Sermide non determinerà alcuna interferenza	Gli interventi proposti riguardano esclusivamente componenti interne delle turbine a gas che verranno	Non si rilevano impatti sulla componente suolo e sottosuolo.

Impatto potenziale	Fase di cantiere	Fase di esercizio	Note finali
	<p>con la componente suolo e sottosuolo. Si evidenzia infine che, durante tutte le attività di cantiere, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza</p>	<p>sostituite, pertanto si escludono impatti connessi al progetto sulla componente in questione</p>	
<p>Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi</p>	<p>Gli interventi in progetto sono confinati all'interno del perimetro della Centrale A2A di Sermide e non prevedono alcun consumo di suolo coperto da vegetazione spontanea o agricolo, né tantomeno di interesse naturalistico, pertanto non sussiste alcuna interferenza diretta sulla componente in esame (es. asportazione di specie vegetali).</p>	<p>Le potenziali interferenze sulla componente "vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi" durante la fase di esercizio sono riconducibili essenzialmente alle ricadute al suolo delle emissioni gassose emesse in atmosfera, alle emissioni sonore e agli scarichi idrici. Di seguito verrà analizzata ciascuna interferenza in maniera separata.</p>	<p>Data l'entità degli interventi la variazione degli impatti sulle altre matrici ambientali sono da ritenersi nulle o non significative</p>
<p>Rumore</p>	<p>Durante la realizzazione degli interventi in progetto il clima acustico dell'area non venga in alcun modo alterato.</p>	<p>Gli interventi in progetto non comporteranno alcuna variazione riguardo alle emissioni sonore dell'installazione che, quindi, continuerà a rispettare i limiti normativi previsti in acustica ambientale.</p>	
<p>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</p>	<p>Durante la fase di cantiere non sono previsti impatti sulla componente.</p>	<p>Le modifiche in progetto non prevedono modifiche alle opere di connessione alla RTN esistenti e pertanto non ci saranno variazioni degli impatti elettromagnetici indotti dalle stesse</p>	
<p>Salute Pubblica</p>	<p>Durante la fase di realizzazione del progetto non si prevedono impatti sulla componente.</p>	<p>Gli impatti ambientali generati dall'esercizio della CTE in seguito alle modifiche in progetto, che possono determinare potenziali effetti sulla salute pubblica, sono essenzialmente riconducibili alle sole emissioni atmosferiche. le uniche emissioni che potrebbero avere un</p>	<p>NO2: I valori di concentrazione registrati dalle Centraline considerate (Sermide, Borgofranco, Ostiglia e Magnacavallo) sono abbondantemente inferiori ai limiti dettati dal D.Lgs 155/2010 per la protezione della salute umana</p>

<b>Impatto potenziale</b>	<b>Fase di cantiere</b>	<b>Fase di esercizio</b>	<b>Note finali</b>
		<p>impatto potenziale ai fini della qualità dell'aria e, di conseguenza, sulla salute pubblica, sono quelle relative al biossido di azoto (assunto nella stima degli impatti sulla qualità dell'aria conservativamente uguale agli ossidi di azoto) e al monossido di carbonio, in quanto l'utilizzo di gas naturale come combustibile esclude la presenza di quantità significative di polveri sottili e ossidi di zolfo nei fumi emessi. All'emissione di ossidi di azoto è inoltre connessa la formazione di polveri cosiddette "secondarie", in quanto non direttamente emessa alla sorgente ma derivanti dagli NOx mediante processi chimici che avvengono in atmosfera a determinate condizioni. Per la stima degli impatti sulla salute pubblica sono stati considerati i valori limite fissati dal D.Lgs. 155/2010 per la protezione della salute umana.</p>	<p>CO: I valori di concentrazione registrati dalla Centraline di riferimento per il valore di fondo di CO (Ostiglia) sono abbondantemente inferiori al limite dettato dal D.Lgs 155/2010 per la protezione della salute umana.</p> <p>Particolato secondario: i contributi della centrale alle concentrazioni di PM10 e PM2,5 dovuti alla formazione di particolato secondario dagli NOx emessi dalla stessa sono trascurabili ai fini dello stato finale di qualità dell'aria nell'area di studio che rimarrà praticamente invariato.</p>

## 7. Tenuto conto:

delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.,

*Regione Lombardia ha espresso le seguenti osservazioni di competenza ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. acquisite con prot.n. DVA 0029191 in entrata in data .07/11/2019:*

- a) Componenti naturalistiche: la Regione chiede di chiarire l'effettiva variazione di temperatura delle acque immesse nel Po, quale tratto del fiume potrà essere interessato, nonché i possibili effetti sugli ecosistemi acquatici. Inoltre, sarebbe opportuno analizzare – anziché quella terrestre - la componente acquatica, anche in ragione del fatto che nel fiume sono presenti sia specie di fauna ittica di interesse per la conservazione [incluse nell'allegato II alla Direttiva 92/43/CEE], sia specie alloctone la cui diffusione è necessario limitare. Ritengono, quindi, necessario approfondire gli aspetti legati all'ambiente acquatico, sia per la parte faunistica che vegetazionale. In relazione all'incidenza del progetto sul sito della Rete Natura 2000 "IT20B0006 - Isola Boscone", tenendo comunque in considerazione quanto già indicato sopra, evidenziano i seguenti aspetti:
  - il sito in questione non è solo Zona Speciale di Conservazione, ma anche Zona di Protezione Speciale (ZPS), come giustamente evidenziato nello SPA ma non nel documento denominato "Screening di incidenza ambientale";
  - da tale documento di screening non risulta che il proponente abbia preso visione degli obiettivi di conservazione, delle misure di conservazione e/o Piano di gestione dei siti Natura 2000, al fine di appurare se la proposta è coerente con la gestione del sito stesso;
    - il sito "Isola Boscone" si trova circa 800 m a monte della centrale, per cui la maggiore temperatura dell'acqua di raffreddamento immessa nel Po non dovrebbe generare impatti diretti su di esso;
    - pur essendo possibili impatti sulla comunità ittica, la presenza di specie di pesci segnalate nel sito è valutata non significativa (popolazione D) e pertanto tali specie non sono incluse negli obiettivi di conservazione del sito.
- b) Componente atmosfera: la Regione chiede di fornire riscontro alle osservazioni contenute nel paragrafo "Componente modellistica" della nota istruttoria di ARPA Lombardia.
- c) Osservazioni degli Enti territoriali e del pubblico: la Regione richiama la necessità di dare riscontro o controdedurre alle osservazioni esposte nelle note del Comune di Sermide e Felonica e del Comitato Intercomunale Aria Pulita", entrambe pubblicate nel portale VIA-VAS del MATTM.

*il Comune di Sermide e Felonica ha espresso le seguenti osservazioni di competenza ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. acquisite con prot.n. DVA 0016143 in ingresso in data 24/06/2019:*

a) evidenzia un aumento del prelievo di acqua dal fiume Po finalizzata alla produzione di acqua demineralizzata necessaria al reintegro del blowdown, con riferimento allo scenario di progetto, si osserva come non venga affrontata nel documento l'eventuale impatto derivante dal possibile aumento di produzione dei rifiuti prodotti dalla centrale (fanghi di depurazione § 3.2.7.3), nonché circa l'impatto da traffico imputabile ad un conseguente aumento nella frequenza di smaltimento degli stessi. Si evidenzia, a tal proposito, inoltre, come non venga fatta alcuna menzione di un eventuale aumento nell'utilizzo delle materie prime per il trattamento, di cui al paragrafo 3.2.6.1.

b) Per quanto concerne le valutazioni comparative degli scenari emissivi attuali e di progetto, di cui alla Tabella 3.3.3.1, e all'evidenziato aumento del flusso di massa, il progettista stima un incremento per NOx e CO in esercizio, pari ad un +11,4% rispetto allo scenario attuale. A tal riguardo, si evidenzia la non trascurabilità della percentuale di calcolo, nonostante l'elaborazione dello studio di impatto sulle ricadute restituisca un valore di rispetto dei valori di concentrazione limite di cui al vigente D. Lgs. 155 del 13/08/2010. Conseguentemente alla produzione di NOx, come da numerosi studi disponibili (tra cui Cernuschi, M. Giugliano, S. Consonni, Emissioni di polveri fini e ultrafini da impianti di combustione, 2010) viene a determinarsi la formazione di particolato secondario, per il quale, il progettista esprime una valutazione di trascurabilità rispetto allo scenario attuale, senza ipotizzare alcuna valutazione quantitativa o comunque di stima, in merito. A tal proposito, per quanto concerne le valutazioni di dettaglio relativamente ai possibili impatti sulla salute, si demanda agli organi tecnici sanitari preposti (in termini di Valutazione di Impatto Sanitario), coinvolti nel procedimento, circa la verifica di accettabilità del rischio; si evidenzia solo in tal sede,



come in gran parte delle mappe di concentrazione al suolo di cui alle elaborazioni progettuali, il pennacchio sia localizzato in corrispondenza delle aree più popolate del territorio di competenza.

c) non è stata presentata alcuna valutazione, comprensiva di studio delle ricadute emissive, relativamente allo stato di transitorio di funzionamento della caldaia ausiliaria Galleri (E5) nel periodo di arresto e avviamento che sarà necessario per i lavori sulle turbine; con riferimento alle specie di cui alla tabella 3.2.7.1a dello SPA si evidenzia che potrebbero generarsi impatti rispetto ai valori limite di cui al già citato D. Lgs. 155 del 13/08/2010.

*il Sig. Schiavon Mario ha espresso le seguenti osservazioni di competenza ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. acquisite con prot.n. DVA 0016160 in ingresso in data 24/06/2019:*

- il progetto comporta un peggioramento degli scenari emissivi, sia in termini assoluti, sia in termini specifici (massa di inquinanti emessa per unità di energia prodotta). In termini assoluti si passerebbe dalle attuali 1577t/anno alle future 1696 t/anno di NOx e CO. I dati presentati nel progetto non supportano la tesi sostenuta dalla società secondo cui gli interventi proposti comporteranno un efficientamento energetico della Centrale.

*il Comitato Intercomunale ARIA PULITA ODV Sermide e Felonica ha espresso le seguenti osservazioni di competenza ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. acquisite con prot.n. DVA 0016063 in ingresso in data 24/06/2019:*

- di valutare in modo accurato gli impatti sulla qualità dell'aria per ciò che riguarda il particolato secondario e l'ozono;
- di valutare l'installazione di sistema di catalizzazione dei fumi, per un abbattimento dell'emissione degli NOx di almeno un fattore 6 (da 30 a 5 mg/Nm<sup>3</sup>) o in via subordinata, l'imposizione di un tetto di emissione massiva mensile, cioè un limite di ore di funzionamento.

Sulla scorta della disamina di tali osservazioni si perviene alla specifica formulazione delle condizioni ambientali prescritte all'interno del parere nei paragrafi a seguire.

## **8. Valutato il progetto:**

### **Con riferimento agli elaborati progettuali:**

- Considerata che la documentazione presentata dalla Proponente è ritenuta adeguata in merito agli elaborati progettuali;
- Considerate le osservazioni della Regione Lombardia, del Comune di Sermide e Felonica, del Sig. Schiavon e del Comitato Intercomunale Aria Pulita ODV Sermide e Felonica citate precedentemente;
- Verificata la documentazione integrativa volontaria prodotta dal Proponente in risposta alle osservazioni della Regione Lombardia prot. n. AGG/AMD/10/2020/GM7it del 26/02/2020 (SEP-GTY-000006-UPTG-00), acquisita dalla Divisione con nota prot. 0013833 del 26/02/2020 e inviata alla Commissione con nota prot. MATTM 0035643 in uscita in data 18/05/2020, composta da due file:
  - Integrazioni volontarie: risposta alla richiesta di chiarimenti della Regione Lombardia di cui alla nota prot. N. DVA 0029926 del 15/11/2019 e controdeduzione alle osservazioni (SEP-GTY-000006-UPTG-00-00\_Integrazioni\_Volontarie\_e\_controded)
  - Allegato 2A: Caratterizzazione delle specie faunistiche e vegetazionali acquatiche nel tratto di fiume Po prospiciente la centrale di Sermide (SEP-GTY-000006-UPTG-00-00\_All\_2).

### **Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:**

Valutato che l'assetto della centrale proposto nel progetto risulta complessivamente migliorativo sotto il profilo delle prestazioni energetiche;

### **Con riferimento alle emissioni in atmosfera:**

Valutato che per effetto dell'aumento della portata dei fumi dei camini E3 e E4, a parità di concentrazioni emesse, si potrà determinare un aumento dei flussi di massa orari degli inquinanti emessi da E3 e da E4. Valutato altresì che per un funzionamento di 8.760 ore/anno, tale incremento è stimato pari a +11,4%.

Rilevato che il dominio territoriale in cui il progetto insiste risulta particolarmente critico per la qualità dell'aria. Si evidenziano infatti per le polveri PM10 numerosi superamenti eccedenti i limiti di legge e le medie annuali del PM2.5 sono molto prossime ai valori limite di riferimento, nei periodi temporali considerati nello studio. Pertanto ogni ulteriore emissione, seppur poco significativa, di polveri o di gas precursori del particolato secondario, come gli NOx, possono determinare un aggravio delle succitate criticità.

**Con riferimento alla componente salute pubblica:**

Valutato che la componente salute pubblica è stata trattata sinteticamente nello Studio Preliminare Ambientale, ma che le linee guida regionali previste dalla d.g.r. X/4792 del 2016 per l'esame della componente sono obbligatorie per le sole procedure regionali.

Rilevato in ogni caso, nell'ambito dell'istruttoria condotta, che i dati sanitari a disposizione forniti dall'ATS Valpadana, evidenziano, per l'ex distretto sanitario di Ostiglia (nel quale sono ricompresi i Comuni di Sermide e Felonica, Carbonara Po, Borgofranco sul Po e Magnacavallo), criticità inerenti la diffusione di malattie respiratorie nei bambini, patologie cardio-circolatorie e tumori polmonari tali da richiedere la prescrizione di di condizioni ambientali cautelative.

**Tutto ciò accertato e Valutato, in base alle seguenti risultanze dell'istruttoria**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ACCERTA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento,**

che stante la documentazione disponibile nel sito istituzionale si possono escludere potenziali impatti negativi e significativi e pertanto il progetto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

<b>Condizione ambientale n.1</b>	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della condizione ambientale	Con riferimento alle emissioni in atmosfera si dovrà garantire che l'emissione massima annua di tutti gli inquinanti per tutti i camini non sia superiore a quella autorizzata in precedenza, prevedendo una riduzione delle ore di attività degli impianti interessati. Tale contingentamento dovrà avvenire nella stagione invernale, in quanto si verificano le condizioni meteorologiche meno favorevoli per la dispersione degli inquinanti in atmosfera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo Dovrà essere rendicontato in ogni anno solare
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM

<b>Condizione ambientale n.2</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – CORSO D'OPERA - POST OPERAM
Fase	Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Salute Pubblica

<b>Condizione ambientale n.2</b>	
Oggetto della condizione ambientale	Si richiede di effettuare uno studio epidemiologico su campioni di popolazione nell'area d'impatto sia ante operam che durante l'esercizio per ogni anno solare, da validarsi dall'ATS territoriale e sottoporre al MATTM.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dovrà essere rendicontato in ogni anno solare
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	MATTM